

Victoria quae vincit  
fides nost

PIAZZA D'ABF

ROMA

Tr. Cen 4 50; An. 3.  
di Pe 4 50; An. 3.  
Svi L. 2 50; Ann. 4.  
terr em. L. 2 80; An. 8.

437 Eccma. Princi. pessa Massimi  
Suo Palazzo  
a ogni Domenica

# LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale  
nell'agenzia Piazza di For Sanguigna N. 18 o  
non si fanno esclusiva mente le associazioni, esare  
diretti pilchi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

Lunedì	19 S. Nicola in Carcere.	Ore 9 ant.
Martedì	20 S. Maria in Monticelli.	« 8 «
Mercoledì	21 S. Agostino.	« 10 «
Giovedì	22 S. Angelo in Pescheria.	« 10 «
Venerdì	23 S. Lorenzo in Lucina.	« 9 «
Sabato	24 S. Maria Maddelena.	« 10 «
Domenica	25 S. Maria del Popolo.	« 10 «

## ARBITRI COSTITUZIONALI

Il giorno 14 corr. un Delegato di P. S. accompagnato da un'impetore e da vari altri Agenti della Questura parte in divisa e parte in borghese procedeva ad una perquisizione domiciliare in casa del Sig. Com. Monari Vice-Presidente della nostra società. Come era ben naturale, nulla affatto di compromettente o che potesse come che sia giustificare quest'atto fu rinvenuto in quella minuziosa indagine che si protrasse al di là di due ore; non avendo appreso il Delegato suddetto (il quale, sia detto a lode del vero, esaurì il suo mandato coi modi i più urbani) che un'innocua nota de'componenti la società con qualche altro registro e poche carte appartenenti alla società stessa, o ritenuti ad essa inerenti.

Il fine che ha raggiunto il Governo col l'odiosità di quest'atto non fu altro che quello di turbare per qualche tempo la tranquillità domestica di un pacifico cittadino e di apportare con un nuovo passo falso un'ulteriore ferita a quel principio che viene arrecato come uno de' più gran vanti del regime costituzionale cioè *l'inviolabilità del domicilio*.

Noi non possiamo far a meno in questa circostanza di fermarci alquanto sull'operato del Governo con qualche riflessione in proposito.

Ogni perquisizione ha per oggetto lo scoprimento di un reato: e questo è l'unico motivo per il quale viene a legittimarsi, specialmente sotto un regime atteggiato a liberale, l'odiosità di un atto così anormale nella vita cittadina. È perciò che l'Art. 142 del Codice di Procedura Penale stabilisce che la perquisizione potrà procedere sia nell'abitazione o domicilio dell'imputato, sia in qualunque altro luogo o domicilio, QUANDO ESISTANO GRAVI INDIZI CHE VI SI POSSANO TROVARE OGGETTI UTILI ALLO SCOPRIMENTO DELLA VERITÀ. Ora nel caso della perquisizione in parola mancherebbe affatto l'estremo voluto dalla legge. Secondo ciò che ne vien detto, la qualifica di Vice-Presidente della nostra società che ha il Monari, sarebbe stata la ragione che mosse il Governo a procedere alla violazione del suo domicilio. Ma questa qualifica non costituisce davvero i GRAVI INDIZI voluti dalla legge per fare una perquisizione in casa altrui!

La Società dei Reduci Pontifici è in prima totalmente cattolica: e se per ciò stesso non si professa naturalmente favorevole al presente ordine di cose, questo non vuol dire che tenda a violarne le leggi. Ciò è tanto vero che non fa mistero ad alcuno delle sue adunanze e delle opere di beneficenza che vien facendo, con trovare lavoro e pane agli ex-militari pontifici. Anzi ha pure il presente giornale che è suo organo speciale, che si stampa pubblicamente ogni settimana, e fa di quando in quando il Resoconto di tali atti di beneficenza. Questa società adunque nulla ha in se di criminoso od illecito, e come tutte le altre di qualunque partito è posta sotto la salvaguardia del diritto di associazione; altro principio fondamentale del regime costituzionale.

Ne si dice che lo scoprimento della verità consisteva nell'apprensione della nota dei membri della società stessa o degli individui sussidiati. Noi non crediamo che un governo che si rispetta, come giova credere (almeno per ipotesi) che sia l'italiano, giunga, per giustificare il suo operato, a questo miserabile cavillo. D'altronde il sig. Giudice Istruttore o il Pubblico Ministero che ordinarono o che (almeno a tenore del ripetuto articolo 142) avrebbero dovuto ordinare la perquisizione, se avessero ciò fatto per ottenere gli atti della Società, avrebbero conseguito lo stesso intento con minore

offesa dei principi costituzionali, con maggiore osservanza alle regole del Galateo, e senza alcun incomodo della R. Quistura: sarebbe bastato un semplice invito dell'Autorità, ed il nostro Vice-Presidente si sarebbe fatto un dovere di apparare senza alcun indugio le curiosità del Governo; non avendo nè Egli nè veruno de' Reduci alcun impegno di celare i nomi de'componenti la società o gli atti della medesima.

Che se taluno de' Reduci fosse coinvolto nell'affare di Via Marforio, sarebbe la cosa più illogica del mondo volerne far responsabile la Presidenza della Società, quasi che essa fosse tenuta ad invigilare sulla vita individuale e su tutte le azioni che si potessero commettere dagli associati fuori della loro associazione.

Del resto concludiamo queste poche riflessioni ripetendo quell'antico proverbio, che ognuno al mondo è figlio delle proprie azioni. Perciò nel caso della perquisizione in parola; il governo ha per sua paternità un arbitrio illegale ed antipolitico nell'averla ordinata; la Questura una educazione di modi irreprensibile nell'averla eseguita; ed il Monari una calma e dignitosa nobiltà nell'averla sofferta.

## La Pubblica Istruzione

Abbozzammo nel passato numero la via che secondo ragione ci sembra dovrebbe tenersi nell'insegnamento secondario, facendo rilevare in parte i difetti del metodo adottato nelle scuole italiane. Non siamo sistematicamente e ad ogni costo *laudatores temporis acti*, anzi confessiamo liberamente che prima del 1870 in molte delle nostre scuole erano un poco trascurate alcune parti dell'insegnamento secondario, mentre forse si esagerava l'importanza di alcune altre; e questa confessione facciam volentieri, in quanto che tutte le cose umane sono succettive di miglioramento, e noi siamo lontani dal pretendere che per noi si fosse raggiunto il *non plus ultra* della perfezione nei metodi didattici: Ciò non pertanto chi non voglia in pien meriggio impugnare la luce del sole, dovrà pur convenire che la general divisione degli studi e la loro successione, assai si avvicinava a quella traccia che a noi parve la più razionale, e che tal

deve sembrare a chi voglia por mente al graduale sviluppo della intelligenza nei giovanetti, come mostrammo nel nostro num. 41. È pure un fatto che se in molte delle nostre scuole difettava in parte l'insegnamento sopra alcune materie, quel poco che si studiava lo si apprendeva *solidamente*: non per farne pompa un sol giorno negli esami e dimenticarlo il dì dappoi, ma per dare ai giovanetti una soda erudizione che li accompagnasse in tutto il resto della loro vita; e qui, senza pure addarcene, abbiamo posto il dito sopra una delle più grandi piaghe del sistema novellamente introdotto in Italia.

Come tutto è teatrale in questa grande tragicommedia della rivoluzione, non poteva far che non fosse commedia anche la tanto vantata istruzione. Quindi al giovinetto che va a chieder la licenza ginnasiale si presenta uno spaventoso esame di geografia, storia, lingue italiana latina e greca e matematica! (\*) Notammo a suo luogo come questi studii che dovrebbero farsi separatamente in due tempi, essendo invece fatti cumulativamente, formino nella mente dei giovinetti una *rudis indigestaque molis*, sicchè la più parte dei concorrenti alla licenza se ne tornano con le pive nel sacco; ma quelli che conseguono il grado sono almeno realmente addottrinati nelle materie che furon soggetto di esame? Per nulla affatto; anzi troppo spesso fortunati son quelli di mente più grossa nei quali un semplice sforzo di memoria prende il luogo dell'intelligenza: si studia non per apprendere, ma per esporsi all'esame; si risponde papagallescamente alle fatte domande, e trascorso un mese, di tutte le fatiche fatte non resta nel cervello che un confuso ricordo, una stoppa appena tinta di tutte quelle materie che vi passarono sopra, senza che siavi stato tempo e modo di digerirle. Per maggiore sventura questa stoppa è vanagloriosa, perchè avendo fiutato un pò di tutto, crede di tutto conoscere, mentre sa nulla di nulla. E che così sia, ne è pienamente convinto il governo prima che altri; poichè nel liceo torna a far istudiar la storia, la lingua italiana, la latina, e la greca contemporaneamente alla matematica, alla filosofia, alla fisica ed alla storia naturale. Nuova babele scolastica, nuova borra nelle teste enciclopedicamente vuote, nuovi esami ampollati nei quali i più, e talora i migliori, non riescono, quelli che ricevono la licenza escono ignoranti quasi come vennero, ma gonfi di superbia come la rana di Esopo.

Che se dalle scuole ginnasiali volesimo passare alle così dette *tecniche*, troveremo discretamente ordinate quelle del primo grado, cioè le scuole tecniche propriamente dette, nelle quali s'inse-

gna aritmetica la geometria, le lingue italiana e francese, la geografia e la storia dalle prime origini di Roma fino all'anno di grazia 1874 (!) Ma perchè poi negli istituti tecnici ritorna a svolgere tutta la storia di Roma e d'Italia dai tempi etruschi fino a noi? Sarebbe forse convinto il governo che, i giovani riesciti bene all'esame, ciò nullameno non ne fanno un becco? E perchè si obbligano gli allievi degli istituti tecnici a studiare la lingua inglese o la lingua tedesca, togliendo il tempo allo studio delle tante e tante altre materie che anche in questo corso si ammassano in modo tanto indigesto? Oh che! crede forse il ministro della cosiddetta pubblica istruzione che non si possa essere un buon agronomo, od un eccellente ragioniere, senza bestemiare in inglese od in tedesco!

Che negli istituti tecnici vi siano scuole di lingue straniere — per chi le vuole, — che non solo nei licei ma pur anco nelle università vi siano cattedre di lettere — per chi voglia fare la professione di letterato, — è ottima cosa; ma si provveda, se vogliamo aver carità della patria, a che ogni giovane colto abbia quella istruzione che è veramente ad esso necessaria, e l'abbia davvero.

La natura del nostro giornale non ci consente di entrare in più larghi svolgimenti dell'importantissimo argomento, e molto meno di notare tutti i vizi che rendono inaccessibile ai più, quasi vano per tutti, l'insegnamento superiore. Però chi scrive, senza esser decrepito, avendo incanutito negli studii, ed avendo fatto una lunghissima pratica nell'insegnamento dal più elementare al più elevato, si è creduto in diritto, non di sentenziare inappellabilmente, ma di dire almeno la sua parola sopra una quistione che tanto deve importare a chiunque ami il proprio paese. Queste parole riesciranno vane, perchè è proprio della rivoluzione di tutto distruggere e nulla edificare, ma noi non avremo rimorso di aver taciuto, quando era sì necessario di levar alto la voce.

(\*) Con questo pomposo nome si battezza nei programmi governativi l'*aritmetica ragionata* noiosa amplificazione dell'aritmetica volgare, dura ad apprendersi, e perfettamente inutile, a giovinetti che devono in seguito passar allo studio dell'algebra.

## NOTIZIE DEL VATICANO

All'incruento Sacrificio che alle 7 1/2 ant. della scorsa Domenica la Santità di Nostro Signore celebrava nella sua Cappella privata, assistevano Sua Altezza la principessa Matilde Sofia di Thurn e Taxis, coi due suoi figli, principi Alfredo—Adolfo e

Maria Giorgina. Le LL. AA. avevano, durante la Messa, la consolazione di ricevere il Pane Eucaristico per mano dell'Augusto Pontefice.

Il Santo Padre, dopo avere ascoltato la Messa celebrata da uno dei suoi Capssa di segreti, invitava le LL. AA. ad un rito ospitato nella sua libreria privata. rino le

Circa il mezzo di poi dello stesso giorno la S. S. ammetteva alla Sovrana sua udienza nella sala del Concistoro il Circolo di S. Melania, uno di quelli formati di donne del popolo appartenenti alla primaria società delle buone opere, presentata dal Sig. Marchese Girolamo Cavalletti Presidente di detta associazione. La Signora Maria Zampi lesse affettuoso indirizzo cui il S. Padre rispose con un discorso pieno di attualità nelle presenti circostanze.

Numerose furono le altre udienze accordate a deputazioni e a distinte persone durante la scorsa settimana. Meritano specialmente menzione le particolari concesse a S. E. il Principe D. Alessandro Torlonia ed al Rev. D. Giovanni Gennevoise missionario Apostolico, il quale insieme a lettera dell'Emo Cardinale Reinier Arcivescovo di Cambrai presentava e S. Santità ventisette mila franchi pel denaro di S. Pietro, un facsimile della statua di N. S. della Traville, non che una bella catena d'oro a nome di una distinta dama di Cambrai.

**Bologna** — Il giorno 7 corr. alle ore 4 pom. si fece sentire una fortissima scossa di terremoto, ondulatoria e sussultoria, della durata di circa 12 secondi.

A Casalecchio due malandrini il 9 corr., armati di fucile, aggredirono, e derubarono il sig. Filippo Brusa. In Cesena certo Imolesi uccise con arma da fuoco il carrettiere Navacchia, e nel medesimo giorno, da incognita persona fu assassinato a Cesenatico il sig. Diodato Rossi.

In Affrico, comune vicino a Vergato, due malandrini assalirono l'arciprete e con due colpi di fucile lo ferirono in un braccio; quindi entrarono nella casa, e lo derubarono di 60 lire.

**Cagliari** — Il giorno 10 p.p. fu eseguito in questa città la sentenza di morte di un tale di città di Castello, il quale aveva ucciso il proprio padre.

**Fermo** — Il giorno 7 verso le ore 6 della mattina un terribile temporale si scatenò sulla nostra città e in tutto il territorio.

La piena delle acque rovinosamente scendendo inondò Porto S. Giorgio così improvvisamente da non lasciare neppure tempo alle persone di mettersi in salvo.

In questo disastro, un povero vecchio trascinato dalla furia delle acque fu rinvenuto poco dopo cadavere. Un signore che si disse Romano, e che era colà di passaggio fu così malconcio che la sera stessa morì.

Altri individui vennero pure raccolti semivivi.

I danni materiali poi sono stati incalcolabili. Era insomma uno spettacolo desolante.

Firenze — Il processo che si sta istruendo contro gli *internazionalisti* per cospirazione, prende enormi proporzioni. Negli scorsi giorni poi la Questura ha fornito nuovi elementi all'autorità giudiziaria, perchè nella perquisizione operata la notte del 9 al 10, in una Casa in Via San Gallo, sequestrò non solo delle armi, ma ancora una cassetta di *bombe all'Orsini* ricolme di materie incendiarie, e aventi nei luminelli il fulminante.

— Si parla di gravi disordini avvenuti nella direzione del Debito pubblico. — Un certo numero di titoli al portatore che dovevano essere spediti in Sicilia, sarebbero *sfumati* per istrada, e che malgrado le indagini fatte, non è stato possibile di scoprirne, dove e come avvenne la sottrazione.

Milano — La mattina del 9 corr., la signora Sacchi non vedendo uscire il figlio Giulio dalla camera da letto all'ora solita, e supponendolo malato, entrò nella camera stessa.

Ma quale fu lo spavento della povera madre trovando il figlio sul letto immerso in un mare di sangue. — Esso si era tagliato le vene con un rasoio.

Il giorno 8, dopo cinquanta giorni di grandi sofferenze cessò di vivere la signorina Alfonsina Trezzi, la povera vittima di un imprudente fumatore che le gettò sbadatamente sulle vesti un zolfanello acceso.

Napoli — Il municipio trovasi sempre senza denari. Anche in questo mese è stato ritardato il pagamento degli impiegati. Nel bilancio Comunale manca mezzo milione al mese, e a questo disavanzo viene ogni mese provveduto, creando mezzo milione di cambiali!

In Resina, nella Villa Pampinella, fu assassinato l'avvocato Francesco Cuomo. Esso fu colpito da una palla di fucile a pochi passi dalla sua abitazione. — Una donna che trovavasi sulla porta del suo negozio di vino, vide l'assassino che fuggiva, e lo additò ad una guardia, la quale ricusò di arrestarlo; così il reo potè mettersi in salvo.

La guardia è stata arrestata.

Palermo — Il giorno 10 p.p. settembre nel mulino del *Drago* in Campo Fiorito, località prossima a Corleone, fu assassinato l'ingegnere del macinato Tommaso Mosa piemontese.

Esso venne trucidato a tradimento dai fratelli Colletti conduttori di quel Mulino, mentre era stato introdotto nel ripostiglio ove è collocato il famoso contatore per la riscossione delle tasse, che il Mora doveva ispezionare.

Il cadavere del Mora, giovane di 26 anni fu rinvenuto il giorno 22 sotterrato in una località prossima al Mulino suddetto.

— Il brigantaggio continua sempre in tutta l'isola, attivo e fecondo di rapine, e

delitti. Nel comune di Gagni una banda di briganti fucilò un certo Pietro Bongiorno che era addetto alla custodia delle vigne, e che quei malfattori crederono una spia della pubblica forza — Lo stesso giorno, sulla montagna di *Zimmora* una banda di otto briganti, investì a fucilate una pattuglia di carabinieri e bersaglieri. — Altre bande di briganti completamente armati imposero varie esazioni di cavalli e danaro ai proprietari degli ex feudi di Brandaro, e Petralia.

Torino — La sera del giorno 8 corrente fu trovato un individuo dell'apparente età di anni 60, che si era suicidato appiccandosi ad un Salice. — Fino ad ora non si è potuto sapere il nome di quell'infelice.

— Un certo Luigi M. falegname preso da gravi dispiaceri di famiglia tentò gettarsi nel fiume. Venne però impedito di eseguire questa triste risoluzione dalla figlia, che lo aveva seguito, e che sapeva la deliberazione del padre di suicidarsi.

— Nel comune di Cavoretto fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto in istato di putrefazione. — L'autorità constatò che quel disgraziato si era suicidato tirandosi un colpo di revolver. Aveva in tasca un portafoglio contenente dei biglietti di banca, e carte di visita coll'indirizzo Forzani Giovanni.

## NOTIZIE ESTERE

Francia — L'*Orénoque* è stato richiamato a Tolone. Una nuova nave *Kleber* è posta a disposizione del Papa, e si è già recata in Corsica. La partenza dell'*Orénoque* non indica verun cambiamento nei sentimenti di divozione della Francia verso il Sommo Pontefice,

L'Ambasciatore di Spagna ha consegnato al ministro degli affari esteri una nota o piuttosto un *memorandum* dolendosi acerbamente sulle pretese facilitazioni che i Carlisti trovano in Francia, ed esigendo quasi, perentoriamente misure di estremo rigore, destituzione di pubblici funzionari, e ogni sorta di vessazione ad illustri personaggi.

Speriamo che il Duca Decazes non si lascerà imporre. Ognuno comprende che quella nota è una ispirazione di Bismark, il quale studia ogni modo per procurare imbarazzi ed umiliazioni al Governo. Ma la Francia non è ancora caduta si bassa da dimenticare e da non sapere vendicare gli affronti che le si fanno.

Spagna — Nulla di nuovo o d'importante sul teatro della guerra civile; le due armate si stanno sempre di fronte; ma quanto i carlisti si mostrano impazienti e cercano ogni modo per attaccare battaglia, altrettanto i repubblicani fanno di tutto per evitarla.

Moriones non essendo riuscito a vettoviare completamente Pamplona, pretende ora colorire lo scacco sofferto coll'acquisto della città di La Guardia. Ma questa città

non ha più quella importanza strategica che aveva quando se ne impossessarono le truppe di Carlo VII, perchè queste si dettero subito pensiero di smantellarne le mura e le fortificazioni, talchè vi tenevano debolissimo presidio.

Il generale in capo Dorregaray ha dovuto cedere il comando dell'esercito carlista per curare la vecchia ferita riportata al braccio sinistro sino dal 1872. Il generale Mandiri che lo ha rimpiazzato provvisoriamente è uno dei più valenti generali spagnuoli, e gode tutta la fiducia di Don Carlos e della sua armata. In breve è pure aspettato al quartiere reale il vecchio maresciallo Elío.

I repubblicani hanno bruciato il villaggio di Beobia. Venti case sono in cenere. I carlisti hanno potuto ritirarsi a tempo.

Germania — Alle elezioni municipali compiutesi a Maganza, si sono eletti 19 candidati del partito cattolico e 17 candidati liberali. Più il cancelliere germanico perseguita i cattolici e più questi sono operosi.

Il conflitto Arnim-Bismark si fa sempre più serio. Mentre il governatore dell'Alsazia Lorena smentisce le asserzioni dei fogli ufficiosi che lo voleano incaricato di una missione umiliante, quale sarebbe d'indurre il fratello alla restituzione dei documenti, l'ex-ambasciatore intenta un contro processo al Governo, per far riconoscere il suo diritto di proprietà sui documenti ritenuti.

In seguito alla grave malattia da cui è affetto, ed alle insistenze dei medici, il conte Arnim è stato trasferito dal carcere all'ospedale di carità.

Il ministro di Spagna ha consegnato al sotto segretario di Stato una copia dell'ultima nota presentata dall'ambasciatore di Spagna al Governo Francese.

Portogallo — Monsignor Sanguigni, Nunzio della Santa Sede è giunto il giorno 8 a Lisbona; in breve presenterà le sue credenziali.

Sono stati veduti dei Prussiani a disegnare i piani delle coste portoghesi, per cui il Governo e la pubblica stampa ne sono inquietissimi. Se Bismark progettasse o sognasse mai un unione Iberica, il Portogallo l'avverserebbe.

Austria-Ungheria — Si parla nuovamente a Praga di trattare tra il ministero ed i vecchi Czechi per indurli a prender parte alle elezioni del Reichstag. Si annunzia già come probabile la nomina del sig. Dielsky a ministro senza portafogli.

Il prestito Ungarese è riuscito in modo brillante e straordinario successo tanto nell'interno della monarchia quanto all'estero.

## Cose Cittadine

I carlisti romani — Ecco la grande e importante operazione della Questura di che si parla oggi in tutta Roma e in vario senso.

La Questura e i fogli liberali pretendono che esista in Roma e che sia stato scoperto

to un Comitato di arruolamento per l'armata reale di Spagna.

Può ben essere che dei giovani romani siansi posti o vogliano porsi ai servizi di don Carlos; può anche essere avvenuto che taluni di questi giovani siansi intesi tra loro per partire insieme alla volta di Spagna. Ma che esista in Roma un Comitato arruolatore noi lo ignoriamo; crediamo anzi che non esista punto.

Fatto sta che l'altra sera la Questura misteriosamente edotta di una riunione di parecchi di questi giovani in una casa in via Marforio, vi entrò, li sorprese, dicono in divisa da carlisti e perquisì armi vecchie, rugginose ed inservibili, un giocatolo in forma di cannone e, aggiungono una bandiera giallo-rossa col motto di Carlo VII.

Gli oggetti trovati e il modo nel quale i giovani carlisti romani si sarebbero fatti trovare vestiti, è tale da dimostrare quanto poco seria fosse quell'adunanza, e quanto meno serio sia questo governo al quale è piaciuto dare ella cosa un'importanza diplomatica, internazionale, quasi d'interesse generale europeo. Per salvarsi dal ridicolo forse, la Questura italiana che rassomiglia a tutte le polizie passate, presenti e future, ha poi sperato di trovare, Dio sa quali fila di vasta cospirazione, operando qua e la parecchie altre perquisizioni, che naturalmente sono riuscite a dimostrare il contrario di quello che la Questura sperava.

(Voce della Verità).

Alle tante prevaricazioni in ufficio, ed ai tanti crimini amministrativi che ogni giorno si verificano nel beatissimo regno degli annessionisti dobbiamo aggiungere la fuga del sig. B. Sotto-Cassiere della Provincia Romana, antico emigrato, ivi *installato* dopo il 20 settembre 1870. Il vuoto fatto da esso nella cassa Provinciale è di sole L. 500, perchè il Cassiere, anch'esso antico emigrato, che conosceva il male della bestia, lo teneva d'occhio accuratamente; ma ci assicurano che oltre questo vuoto, il B. abbia lasciato dei brogli in varie parti che gli permisero di *annettere* una somma di quaranta in cinquanta mila lire — Evviva la moralità entrata in Roma da Porta Pia!

La Procura generale di Roma, in seguito alle denunce del giornale *Don Pirloncino*, ha iniziato un processo penale contro il Generale Cerroti, ed altri coimputati.

Il generale suddetto fu incolpato di avere preso accordi con altri in un asta di beni ecclesiastici, per allontanare dalla stessa gli aspiranti ad un certo fondo ch'egli agognava e che difatti acquistò a prezzo, che affermasi eccessivamente mite: questo processo d'altronde (dice un giornale) sarà condotto sollecitamente, avendone fatta istanza lo stesso Generale Cerroti al procuratore del Re.

Il prefetto Gadda poi ha sporto querela di diffamazione contro lo stesso giornale *Don Pirloncino*, per alcuni articoli da esso pubblicati, e dai quali il prefetto si è tenuto offeso.

Nella mattina del 13 corr., un individuo civilmente vestito si recò nella Chiesa del-

la Minerva, e vi commise un atto di *straordinaria indecenza*.

Qualche giornale dice che quell'uomo è pazzo, e che fu subito arrestato, mentre un'altro aggiunge che fu qualificato un ministro Evangelico, e che non fu punto arrestato.

Martedì sera, nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte fu rinvenuto il cadavere di un neonato, depresso colà da ignota persona.

Nella caserma di Via Giulia si suicidò un carabiniere di nome Mezzanotte. Egli era arrivato la sera di martedì scorso da Spoleto e nella notte es-gui la disperata risoluzione, appuntandosi il suo moschetto sotto il mento, la di cui esplosione gli sfacellò la testa.

Un audacissimo furto fu commesso mercoledì mattina alle ore 8 in via di Porta Leone.

Alcuni ignoti ladri, approfittando dell'assenza della padrona di casa, che si era allontanata per fare le provvigioni domestiche, penetrarono in quell'abitazione, e vi rubarono la somma di 177 napoleoni d'oro, e una quantità di oggetti di valore.

Il furto fu riconosciuto allorchè la donna ritornò nella sua abitazione trovando aperta la porta, e i mobili in disordine.

Le guardie di città, accorse alle grida della derubata, non poterono fare altro che darne rapporto alla Questura.

Publichiamo come di consueto la situazione degli individui ex militari pontifici collocati a lavoro, e presentatisi per richiederlo durante il mese di Settembre 1874.

Al 1. Settembre restavano ad occuparsi. 63  
Durante il mese richiesero di essere occupati. . . . . 17

Totale 80  
Collocati o diminuiti durante il mese. 21

Al 1. Ottobre restano a collocarsi. : 59

## NOTIZIE MILITARI

Francia — Un fabbricante di Parigi ha presentato alla *Riunione degli Ufficiali* il campione di una calzatura per la truppa, che riunisce, ci sembra, tutti i vantaggi. Questa calzatura chiamata dall'inventore, *domi-botte a soufflet* non è altro che una scarpa a ghetta fissa senza sotto piedi. Si calze prontamente benanche all'oscuro; stringe a volontà l'estremità delle gambe ed infine è una calzatura meno costosa delle scarpe attuali con i suoi accessori di ghette e sotto piedi. Dal lato igienico gli uffiziali sanitari asseriscono che essa è superiore a tutti i campioni di scarpe esaminate fin ora.

Germania — Il Governo Tedesco sta preparando una legge per l'incorporazione in tempo di guerra, di tutti gli uomini validi, non compresi nella linea, nella riserva

o nella landwer. Formeranno una forza separata, detta *Landsturm*, e non sarà chiamata che in caso d'urgenza. Questa misura sembra che sia provocata dal costante aumento degli eserciti di Francia e di Russia, de' quali ognuno superebbe, fra dieci anni, le forze della Germania.

Dall'*annuario statistico* della sezione geografica del grande stato maggiore prussiano è valutato come appresso il costo in media del soldato nei diversi stati di Europa. In Inghilterra L. 2500 — in Russia L. 1202 — in Francia 1172 — nel Belgio L. 1047 — in Germania L. 975 — in Turchia lire 922 — in Italia 917 — in Danimarca L. 880 — in Spagna L. 775 — in Austria L. 720.

Inoltre pubblica le seguenti notizie delle spese che per l'esercito sostiene ciascuno de' suddetti Stati in relazione alle rispettive entrate.

In Russia il 34 0/0 delle entrate — In Inghilterra il 33 — in Francia il 32 — in Danimarca il 29 — in Germania il 27 — in Turchia il 23 — nel Belgio il 21 — in Austria il 19 — in Spagna il 16 — in Italia il 16.

Dal rapporto dello stato maggiore prussiano nella guerra del 1870 si rileva che nel combattimento del 18 Agosto, il quale durò dalle 11 1/2 del mattino fino verso le 9 di sera, si ebbero 13,000 morti francesi e 21,000 prussiani, che è quanto dire 630 morti ogni minuto!

## VARIETÀ

Bastimento colossale — Si stà costruendo tuttora in America in vista dell'esposizione di Filadelfia, un battello a vapore che avrà, si dice, le dimensioni, lunghezza e larghezza, quadruple di quelle del *Great-Eastern*. Questo battello destinato specialmente all'Esposizione, farà, durante questa, delle passeggiate sulle coste, entrerà nella riviera Delaware dove sarà il suo porto di imbarco; questo battello potrà portare ben 10,000 viaggiatori e farà 6 nodi all'ora.

I progetti sono stati studiati ed approvati dagli ingegneri dell'esposizione che riconobbero la sua possibile costruzione. Gli è però da mettere in dubbio, che con tali proporzioni questo bastimento sia capace di stare lungo tempo in mare, in tempo burrascoso, basta ricordarsi perciò i rischi corsi dal *Great-Eastern* nelle sue prime traversate trasatlantiche.

Torpedini per navi in fiamme — Il Capitano della R. Marina Cav. Scassati presenta un modello di torpedine alta ad affondare in breve tempo le navi che s'incendiano nei porti di mare e nelle rade, con grave pericolo dei navigli e delle squadre, che si possono trovare nelle loro immediate vicinanze. L'Istituto veduta l'importanza dell'argomento nomina una commissione speciale per giudicarne.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.